

Spettacoli

JAZZ. Woody Allen e l'hobby della musica: «Sono un dilettante, ma vi divertirete lo stesso»

ROMA Wigner? Gli fa venire voglia di invadere la Polonia. Il rock? È un pianeta sconosciuto. Però Mozart e *Potato Head Blues* di Louis Armstrong li ha messi tra le dieci cose al mondo per cui vale la pena vivere (lo dice in una celebre sequenza di *Io e Annie*). E la musica scandinava quasi tutti i suoi lunedì sera qua idio insieme ai suoi amici della New Orleans Funeral & Ragtime Band si butta in lunghe sessioni di jazz tradizionale al Michael's Pub di Manhattan un buco diventato famoso in tutto il mondo proprio perché c'è lui Woody Allen regista scrittore occasionalmente clannetista. Schivo ma non tanto da non imbarcarsi persino in una tournée come quella che lo vedrà protagonista nei prossimi giorni insieme alla sua band. Lo volevano anche al festival di Sanremo ma lui ha declinato l'invito perché troppo impegnato con il suo nuovo film un musical che dovrebbe uscire in autunno.

Ma allora cosa ha fatto decidere ad andare in tournée?

Un amico tempo fa mi ha detto sal in Europa la gente ama il jazz molto più che negli Stati Uniti specie il tipo di jazz che tu suoni. Allora ho proposto ai miei amici musicisti della New Orleans Jazz Band non sarebbe divertente andare a suonare in un paio di posti in Europa? Abbiamo messo la cosa nelle mani del nostro manager e un giorno ci chiama e ci dice se andate a Venezia e a Roma dovete andare anche a Milano e se andate a Milano non potete non andare anche a Bologna, e dovete senz'altro suonare anche a Parigi ma poi anche la gente in Spagna vi vorrà vedere in breve la cosa è cresciuta fino a diventare una vera e propria tournée di un mese intero fitto di concerti quasi ogni sera.

Che accoglienza si aspetta dal pubblico europeo?

Spero siano clementi con me perché non sono certo un grande musicista. Sono solo un dilettante suono per il mio piacere c'è chi una volta alla settimana gioca a golf per hobby io suono con i miei amici al Michael's Pub. Loro sono degli autentici professionisti ma io lo ripeto sono solo un dilettante che non sa nemmeno leggere bene la musica. Sono un autodidatta che ama suonare e ama il jazz di New Orleans che è una musica semplice primitiva dentro c'è un po' di blues un po' di ragtime delle marce della musica da ballo degli inizi del secolo. Spero che il pubblico accetti la nostra musica nello spirito in cui la proponiamo che si divertano e che capiscano che faccio tutto questo solo per divertimento davvero.

La infastidiosa idea che la gente possa venire a vederla perché lei è una celebrità, piuttosto che per la musica?

Tutti altri! La cosa mi entusiasma perché se la partecipazione del pubblico dovesse dipendere dalla qualità della mia musica starei fresco! So bene che il motivo per cui la gente fa la fila al Michael's Pub di New York per vedermi suonare è perché hanno visto i miei film non certo per come suono. Non mi faccio illusioni al riguardo.

Perché il jazz tradizionale di New Orleans è il suo preferito?

Ecco le date del tour Dal Goldoni di Venezia al Bellini di Napoli

La Fenice è distrutta ma Woody Allen e la sua New Orleans Jazz Band cominceranno comunque da Venezia la loro prima tournée italiana. Il regista newyorkese e la band con cui si esibisce tutti i lunedì sera al Michael's Pub di New York (il cui nome per esteso è New Orleans Funeral & Ragtime Orchestra) arriveranno in Europa nei prossimi giorni, il debutto è fissato per il 25 febbraio al Teatro Monumental di Madrid, dopo di che saranno a Barcellona, Ginevra e Vienna. Per quanto riguarda il pubblico italiano, l'appuntamento è per il 1° e 2 marzo al teatro Goldoni di Venezia, definitivamente confermato in sostituzione della Fenice. Quindi Allen volerà a Parigi per un concerto all'Olympia, e il 5 e 6 marzo sarà di nuovo in Italia, al teatro Smeraldo di Milano, qui i biglietti ancora disponibili costano dalle 55 alle 165 mila lire (per informazioni tel. 02/29006767). Il tour prosegue al teatro Verdi di Firenze (7 marzo), costo dei biglietti dalle 42 alle 152 mila lire (tel. 055/212320). Quindi al teatro Medica di Bologna (il 9), al teatro Sistina di Roma (il 11 e il 12), biglietti dalle 55 alle 165 mila lire (tel. 06/4826841). Quindi Allen farà tappa al teatro Regio di Torino (il 15), e al Bellini di Napoli il 16. Il costo dei biglietti va dalle 100 alle 200 mila lire (sono i più cari, perché il teatro ha solo 800 posti), per informazioni tel. 081/5499688.



Una vecchia immagine di Woody Allen al Michael's Pub di New York/Reuter/Upi

«Un clarino per amico»

Alla vigilia della tournée che lo porterà anche in Italia con la sua New Orleans Jazz Band Woody Allen parla del suo incontro con la musica la sua passione per Sidney Bechet e Bud Powell i suoi dischi preferiti il clarinetto che ha imparato a suonare da solo a sedici anni le sessioni del lunedì sera al Michael's Pub di New York. Di sé dice: «Come musicista sono solo un dilettante so bene che la gente viene a vedermi per curiosità»

ALBA SOLARO

L'ho scoperto quando ero un adolescente. Non è infatti la musica con cui sono cresciuto quando ero bambino in casa ascoltavamo le canzoni dei musical di Broadway quelle di Cole Porter George Gershwin Irving Berlin. Ho sentito per la prima volta del jazz di New Orleans quando avevo 16 anni e mi è piaciuto subito da tutti. Ho fatto vibrare una corda dentro di me. Sono uscito subito e mi sono comprato un sassofono che ho cercato di imparare a suonare da solo con scarsi risultati allora ho

ascoltato e la registrazione di un concerto in Francia di Sidney Bechet. Quel disco ha in un certo senso cambiato la mia vita perché mi ha commosso e impressionato al punto da spingermi ad imparare a suonare Sidney Bechet e da sempre uno dei miei musicisti preferiti insieme ai grandi George Lewis Johnny Dodds ma in genere ascolto ogni tipo di musica a casa ho una grande collezione di dischi di jazz classica opera lirica mi piacciono molto Verdi Mahler la *Lucia di Lamermoor*.

È il jazz contemporaneo?

Più che quello contemporaneo ascolto molto jazz moderno per esempio Charlie Parker John Coltrane Thelonious Monk Bud Powell e anche Cecil Taylor Ornette Coleman ma poi tempo sempre a gravitare attorno al jazz delle origini.

C'è un disco o un musicista che ha cambiato la sua vita?

Il primo disco che io abbia mai

tamente consacrato al jazz.

Come sceglie la musica del suo film?

Nella mia camera di montaggio ho un'ampia raccolta di dischi e nastri. Quando ho finito di girare rivedo le immagini e penso cosa andrebbe bene per questa storia? Provo a mettere su un disco per vedere se va bene. A volte funziona a volte no magari è troppo veloce allora lo cambio con qualcosa di più romantico e vado avanti così finché non trovo la musica giusta.

Ma le riesce più facile esprimersi con le parole o con la musica?

Decisamente con le parole. Sono un tipo molto verboso e lo sono sempre stato ho sempre amato la comunicazione verbale. In musica come ho detto sono un dilettante non ho la stessa facilità ad esprimermi.

Se potesse scegliere la sua band dei sogni, con chi suonerebbe?

Ho già avuto la fortuna di suonare dal vivo con alcuni dei musicisti che hanno segnato la mia vita in alcune delle visite che faccio rego-

larmente a New Orleans molti di loro sono ormai anziani alcuni nel frattempo sono morti ma sono felice di aver avuto l'opportunità di suonarci insieme e poi a New Orleans ho anche potuto ascoltare dal vivo il grande Sidney Bechet.

Nel suo ultimo film, La dea dell'amore, lei adotta un figlio a cui vorrebbe dare il nome di Thelonious (Monk), o di Django (Reinhardt) oppure di Cole (Porter). Se potesse rinascere come uno di loro, chi sceglierebbe?

Se potessi ho sempre desiderato avere il talento di Bud Powell anche se faceva un tipo di jazz diverso dal mio anche se era un pianista per me anche se suonò il clarinetto il pianoforte resta comunque il re degli strumenti. Bud Powell è il più grande pianista jazz che io abbia mai ascoltato.

Ma era anche una persona terribilmente tormentata.

È vero infatti mi piacerebbe essere me stesso e conservare il mio stesso aspetto ma avere anche il suo grande e unico talento.

ROCK. Noel Gallagher racconta lo strepitoso successo degli Oasis

«No alla Rolls, voglio un'orchestra»

ROMA La Sony per compensarlo delle strepitose vendite di *Morning Glory* gli ha addirittura regalato una Rolls Royce. «E io non ho nemmeno la patente! Finirà che dovrò assumere un autista». Noel Gallagher chitarra e mente degli Oasis è un ragazzo così durante le tournées viaggia (e dorme) in pullman perché ha paura di volare mentre lo intervistiamo osserva in curiosità e sornione le ragazze che sull'orlo dello svenimento tentano di attirare la sua attenzione da dietro le vetrate dell'albergo romano dove è sceso come suoi darsi. Altro dato significativo il 29 marzo gli Oasis suoneranno al Forum di Milano (unica data italiana) ma oggi Noel è a Roma in vacanza. Niente male per un ragazzo dell'Inghilterra del Nord che senza il rock'n'roll non avrebbe forse mai lasciato Manchester in vita sua. Lo aspettava una camera da muratore (mentre che ha svolto fino a poco tempo fa assieme ai fratelli Paul e Liam che degli Oasis è il frontman la voce solista) ora è una delle rockstar più

importanti del pianeta. A dirlo oltre a una manciata di canzoni che hanno rilanciato il pop inglese come non avveniva dagli anni 60 sono le cifre: 2.400.000 copie di *Morning Glory* vendute in Gran Bretagna (cifra vertiginosa è in pericolo il record di *Thriller* di Michael Jackson) 250.000 in Francia 100.000 in Italia e negli Usa siamo a 2 milioni ma il disco viaggia tuttora intorno alle 100.350.000 copie a settimana. Ma si Noel quella Rolls te la sei meritata.

È la vacanza romana come va? Ottimamente. In Italia avevo visto finora solo il Rolling Stone di Milano dove suonammo l'anno scorso. E poi una vacanza fra Capri e Sorrento quella sì meravigliosa Roma? Stupenda. Le fans? Per evitare usciamo all'alba. Ce tempo comunque anche per l'incontro con qualche giornalista. Inconvenienti della fama. A volte - bellissimo - penso che negli Oasis vorrei essere solo il chitarrista stare

in un'angolo e suonare. Invece so no qui a parlare con voi mentre Paul Arthurs (che degli Oasis è appunto solo il chitarrista ndr) sta alle Bahamas sdraiato al sole. In realtà l'esperienza Oasis è tutto per Noel che è subentrato nel gruppo solo in un secondo tempo (l'aveva fondato il suo «fratellino» Liam il *kid* come lo chiama Noel) ma se ne è impossessato scrivendo le canzoni e diventandone rapidamente il leader assoluto.

E propono la scrittura la cosa a cui Noel tiene di più. «Come chitarrista so Jimi Hendrix vale 10 io valgo 6 forse 5. Mi alleno molto anche quattro cinque ore al giorno posso migliorare certo ma scrivere è un'altra cosa. Io dico sempre che è facile ti metti lì stimpelli metti tre accordi in fila e come per magia scopri che posso diventare una canzone non so sembra molto semplice ed è bellissimo. A volte scrivo con la chitarra elettrica a volte con l'acu-

stica *Delimitly Maybe* il primo album è stato scritto tutto con l'elica è più forte veloce musica che ti arriva dritta in faccia. *Morning Glory* nasce acustico e più rilassato riflessivo. Ora sto scrivendo di nuovo con la chitarra elettrica. Dal vivo però Noel esegue sempre alcune canzoni acustiche. Non gli piacerebbe fare un album *unplugged* con tutto suo chitarra e voce? «Molto. Per ora non ho tempo. Ma un giorno lo farò». È un disco con una grande orchestra visto la presenza degli archi in molte canzoni? «Anche. Scrivere per un'orchestra sarebbe meraviglioso».

Tra i mille ritagli scandalistici di cui gli Oasis vengono onorati dalla stampa tabloid britannica trala sciamo la scempietina e noiosissima polemica con i rivali Blur e chiediamo conto a Noel di uno assai più divertente che riguarda Liam è vero che prima di diventare famoso il *kid* faceva il posteggiatore d'auto in un locale e una sera aveva rigato le macchine di tre famosi calciatori del Manchester United. Gigs Cantona e Ince? No. Non era stato Liam ma un suo collega. Ma sapendo che tipo è Liam e quanto è tifoso del Manchester City licenziarono lui. Anche tu sei tifoso del City? Assolutamente. La *working class* di Manchester tiene al City che è la squadra più popolare e più debole. I fighetti tengono per lo United



Noel Gallagher

Quando gli diciamo della nostra fede interista ci chiede subito come sta giocando Paul Ince e di fronte alla nostra faccia perplessa ride. In Inghilterra i giornali dicono che sta andando alla grande ma sapevo che non può essere vero. È un lottatore del tutto pivo di classe. Com'è vero Noel! Arriverci al Forum al 29 marzo.

LA TV DI VAIME



Il loden? È tirolese

QUANDO LEGGERTE queste note chissà quante cose saranno cambiate in rispetto a quelle delle quali sto per rendervi conto. Forse d'ora telescher mi saranno scomparsi i servizi giornalistici di colore sulla ragazza col loden individuata come comunista dall'indumento che tutti avevamo classificato come borghese anzi tirolese. Solo Berlusconi fino a quel che mese fa riusciva a distinguere un comunista da un pedone a cento metri sulla base di indizi molto meno identificabili di un cappotto a lui bastava lo sguardo. O la pettinatura. O anche meno. Eppure quel tiro al marocchino di allora aveva colpito meno l'immaginazione della stampa che non le botte alla ragazza dal soprabito estremista più avvenuto la faccenda le stesse caratteristiche un po' vaghe gene valzanti e (lasciate,elo dire) as sudamente violente.

Ma le notizie vengono spesso vagliate dalla categoria degli intormentati con criteri che ci sfuggono la morte del balenottero nel Mediterraneo ha colpito assai i comunisti e quindi i destinatari (ancora venerdì ricchiava la giusta commozone in *Italia sera* di Di Gianantonio un servizio di taglio poetico) la scomparsa di un cuculo di balena e valutato molto di più sul piano emotivo della scomparsa dei piccioni comunali (sterminati dalle amministrazioni stesse) dei gatti randagi dei vecchi abbandonati. Il giornalista di razza sa che l'originalità non normalità della notizia è qualità vincente. Così sceglie quando può di comunicare novità piuttosto che routine pur garantendo con la propria deontologia la fondatezza di ciò che diffonde. Cristina Parodi del tg5 della quale molto hanno parlato moralisti e magi di categoria quando estremo in video le notizie riguardanti le qualità del defunto Dash in un contesto scenografico da telegiornale compie questa attività seguendo regole territoriali precise fornisce dati interrogati esperti garantendo così la realtà obiettiva di quel che afferma.

QUANTO LA PARODI dice su Dash e perciò credibile e nessuno può dubitare che le stesse cose lei le direbbe per Dixon Ava o Bopresto. Non sarebbe consono alla sua collocazione fisica e morale al suo ruolo peraltro non abbandonato. Quando Castagna o Galeazzi cazzeggiano o cantano ballano si travestono il fruitore capisce che quanto comunicano attraverso l'immagine più che contenuti dialettici è fiction folia evasione dilettantesca burchina o se si vuole esplosione di stupidità di fondo comunque si significa rinuncia ad un ruolo a favore di un altro. Che poi non ce ne fosse bisogno di ingrossare le fila dei guitti questa è un'altra considerazione. Ci sono poi (vanno protetti dal Wwf?) alcuni giornalisti che cercano di rimanere tali pur cambiando contesto e concedendo dosi a volte piccole pause professionali.

Carmen Lasorella (Raiuno *Ci che 22 e 50*) è una di questi. Più collocata in un salotto rosso presentata con una sigla alla D'Eusa non è obbligata (da se stessa?) al monoteama che sa di proverbio («Moglie e buoi Di mamma ce n'è una sola etc»). Carmen riesce a mantenere il tono che le si confida. È stupefacente rilevare in un periodo in cui i giornalisti vogliono fare il resto e gli altri vogliono fare i giornalisti come per lei. Iscrivono all'Ordine rimanga determinante. Molti soft opinionisti espresse senza le voglie per esse della rissa o dello scoop che a volte premiano. *Chché* si avvia ad una sua *ragione* di apprezzabile spessore pur con certe concessioni come quella di invitare i vip immoliate i soliti sondaggi far parlare la gente anche quando ha poco o niente da dire. Ma quel lo che ottiene è qualcosa. Spennamo che Carmen non concluda alla sua maniera meglio un uovo oggi. [Enrico Vaime]